

Una mostra di giocattoli da collezione

Piccoli capolavori d'epoca aiutano a crescere intere generazioni

Ancora una bella iniziativa culturale: "Tra Gioco e Arte", anima la Galleria "Spazio 6" diretta da Mina Tarantino. Si tratta di una mostra di giocattoli d'epoca e dipinti dalle forme ludiche e frutto di inventiva e fantasia. Il gioco, si sa, apre, dal momento dell'infanzia, alle prime scoperte del mondo quotidiano, ad una realtà mutevole, complessa e contraddittoria, che lo stesso gioco può ricomporre in una identità meno drammatica. La espressione ludica, categoria pedagogica, ha condizionato la formazione dei due sessi, l'oggetto giocattolo è legato all'infanzia perché potenzi lo scenario del sogno e del mistero, nondimeno, le arti generano e potenziano la capacità di ricomposizione fantastica della realtà. Molti artisti del passato e del presente si sono ispirati al giocattolo passatempo: Picasso in alcune immagini, allarga la possibilità dei suoi contatti con la realtà infantile, mediante segni in cui l'occhio



scopre la immediatezza e la ingenuità formale dell'opera, il cui massimo risultato è ottenuto con il minimo sforzo tecnico. Gioca, Pascali, dissacrando la realtà" alla luce di una miscredenza estetica che fa il verso all'arte. In molti altri dipinti contemporanei, che preludono ad una progettazione formale di "dimensione rinascimentale", si scopre una iconografia che allude al gioco, ai puzzles, ai rifacimenti di ricamo, ad

altre forme di comunicazione come mappe e carte topografiche. Le regole tradizionali di composizione inadatte, ormai, alla nostra sensibilità e spesso usate o stancamente applicate, divengono oggi pura accademia e mi piace sottolineare che le opere esposte in "Spazio 6", sono volte a risvegliare nella mente del lettore, la purezza degli antichi ricordi d'infanzia.

Espressioni che tendono a grafismi, calati in una base formale strutturale, divengono di grande valore ludico in un gioco diversificato di riferimenti e contenuti. Sono testimonianze di questi assunti, le opere di quarantatré artisti: Abbattista, Bibbò, Biondi, Bonaduce, Brescia, Carone, Cusatelli, G. De Gennaro, T. De Gennaro, Dell'Erba, De Mitri, Depalma, Di Candia, D'Orazio, Fiorelli, Gallo Maresca, Gelao, Ciancaspro, Granito, Guaricci, Iurilli, La Bianca, Laurelli, Lerario, Lunanova, Maggiulli Menolascina, Milano, Mitrotti, Montemurro, Morgese, Noscki, Notarangelo, Patruno, Prayer, Pucci, Regina, Ruyu, Sambiasi, Santulli, Sylos Labini, Tarantino, Tullo. Artisti impegnati che hanno presentato opere soggettive, strettamente connesse al tema preposto.

Immagini conscie ed inconscie, vicine alla prima infanzia, legate alle emozioni, opere di varia natura ed orientamenti: da quelle pittoriche a quelle informali e ai collages.

Michele Depalma